

DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 30 DD. 30.10.2012

OGGETTO: MODIFICA DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ .

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione consiliare n. 44 del 29.12.2000, esecutiva, con la quale veniva approvato il vigente Regolamento di contabilità con adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 5 comma 3, della legge provinciale 15 novembre 1993 n. 36 e succ. mod. (Norme in materia di finanza locale);

Atteso che con l'introduzione delle norme sulla tracciabilità dei pagamenti di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13.08.2010, sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture è stato determinato l'obbligo per gli enti pubblici di identificare ciascun contratto con il codice CIG/CUP per evidenziare i pagamenti in qualunque modo correlati ad appalti pubblici;

Viste le Circolari n. 3/2010 di data 22.11.2010 e n. 9/2011 di data 17.02.2011 del Consorzio dei Comuni Trentini che forniscono l'interpretazione delle deliberazioni dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici che si sono susseguite negli ultimi mesi, indicando come escluse dall'obbligo di tracciabilità le "spese di economato", le "spese in economia necessarie per l'esecuzione di lavori pubblici" e le "spese a calcolo", come definite dall'art. 19, comma 4 del T.U. in materia di ordinamento finanziario della Regione Trentino – Alto Adige approvato con D.P.G.R. 28.05.1999 n. 4/L e dall'art. 32 del vigente Regolamento comunale di contabilità;

Considerato che le spese a calcolo sono "*spese correnti e di carattere variabile, concernenti le ordinarie provviste per le prestazioni di servizi o di forniture, previa individuazione dei fondi appositi stanziati nel bilancio di previsione annuale, con le modalità stabilite nel regolamento di contabilità dell'ente*"; esse trovano imputazione sulla parte corrente del bilancio, necessarie per l'ordinario funzionamento degli uffici e per la gestione dei servizi comunali, quali gli acquisti necessari per la piccola manutenzione di beni immobili o per la manutenzione, riparazione o sostituzione di beni mobili, macchinari, attrezzature impianti, per le provviste dei materiali di uso comune degli uffici e simili (quali spese per trasporti e spedizioni);

Ritenuto che gli acquisti effettuati per tali beni non abbiano quelle caratteristiche del contratto pubblico di appalto o di concessione aventi per oggetto l'acquisizione di servizi o di forniture, ovvero l'esecuzione di opere o lavori, poste in essere dalle stazioni appaltanti e gli altri soggetti aggiudicatori come disciplinati dall'art. 3, comma 3, D.Lgs. 12.04.2006 n.163 (Codice dei contratti) e pertanto non soggiacciono all'obbligo della tracciabilità dei pagamenti in quanto il pagamento a fronte dell'ordinazione effettuata dal funzionario responsabile del servizio, non comporta successivi passaggi di denaro verso i soggetti della filiera;

Ritenuto pertanto opportuno integrare l'art. 30 del vigente Regolamento di contabilità introducendo la tipologia e la definizione delle spese rientranti fra le spese a calcolo e aggiungere l'articolo 30 bis riguardante le "Modalità di effettuazione e il limite per l'effettuazione delle spese in economia" come di seguito riportato nel dispositivo della presente deliberazione;

Attesa la propria competenza ai sensi dell'articolo 26 del D.P. Reg. 1 febbraio 2005 n. 3/L (T.U.LL.RR. Ordinamento dei Comuni della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige);

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico – amministrativa espresso dal Segretario comunale, ai sensi dell'art. 81 del D. P. Reg. 01.02.2005 n. 3/L.

Visto il T.U. delle Leggi Regionali sull'Ordinamento dei Comuni, approvato con D. P. Reg. 1 febbraio 2005, N. 3/L;

Con voti favorevoli n. 11, contrari n. 0, astenuti n. 0, su n. 11 consiglieri presenti e votanti, espressi in forma palese;

DELIBERA

1. di apportare al vigente Regolamento di contabilità approvato con delibera consiliare n. 44 del 29.12.2000, la modifica dell'art. 30 e l'aggiunta dell'art. 30 bis come di seguito:

ARTICOLO 30 **Spese a calcolo**

1. Sono definite spese a calcolo, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del DPGR 28/5/1999 n. 4/L, e si effettuano con il sistema dell'economia le spese ricorrenti e di carattere variabile necessarie per la manutenzione dei beni immobili o per la manutenzione, riparazione o sostituzione di beni mobili, macchinari e attrezzature in proprietà o in disponibilità del Comune nonché ogni spesa, sempre di carattere ricorrente, che trovi imputazione sulla parte corrente del bilancio e sia necessaria per l'ordinario funzionamento degli uffici e per la gestione dei servizi comunali, come definite e individuate nel successivo comma 1 bis.

2. Sono considerate spese a calcolo, assunte entro i limiti di spesa di Euro 3.000,00 e pagate secondo le modalità previste nell'articolo medesimo, le spese rientranti nelle seguenti tipologie:

- a) spese per manutenzione e pulizia di locali, infrastrutture e impianti comunali, quali biblioteca, teatro, scuole, palestre;
- b) spese per acquisto di materiali (e noleggio di macchinari) necessari per l'esecuzione di lavori e servizi in amministrazione diretta: per interventi relativi a strade, giardini, edifici comunali, cimitero, impianti e simili (a titolo indicativo: acquisti di cemento, bitume, stabilizzato, sabbia, sale e ghiaia, legname, tubazioni, chiusini, materiale elettrico, ferramenta, attrezzatura);
- c) spese per acquisto dei seguenti beni mobili, se necessari per il funzionamento degli uffici e dei servizi: utensili, strumenti e materiale tecnico, elementi di arredo di locali e infrastrutture comunali, piccoli impianti e apparecchiature, compresi computer, fotocopiatrici e stampanti;
- d) manutenzione o riparazione dei beni mobili di cui alla precedente lettera c);
- e) spese per ispezioni e verifiche di impianti;
- f) segnaletica orizzontale e verticale per viabilità nonché altra segnaletica (quale ad esempio per segnalazioni di sicurezza o per indicazioni diverse);
- g) acquisto materiale di ricambio per attrezzature di lavoro, d'ufficio, attrezzature informatiche, comprese spese per assistenza e manutenzione software e hardware;
- h) acquisto di licenze per uso di programmi informatici;
- i) provviste di generi di cancelleria, stampati, modelli e materiale simile per uso ordinario d'ufficio;
- j) acquisto di combustibile e lubrificanti per mezzi comunali;
- k) acquisto di materiale di ricambio, manutenzione/riparazione di veicoli;
- l) provviste di effetti di corredo al personale dipendente;
- m) abbonamenti a riviste e periodici, anche on line;
- n) acquisti di libri e materiale audiovisivo;
- o) spese per pubblicazioni di comunicati e avvisi previsti dalle norme vigenti (concorsi, piani e programmi, gare e simili);
- p) spese per acquisto spazi pubblicitari per iniziative comunali;
- q) spese per stampa e rilegatura di libri, pubblicazioni, atti e documenti;
- r) spese per il bollettino comunale (stampa, ideazione, direzione, distribuzione e simili);
- s) trasporti, spedizioni e facchinaggio;
- t) spese per incarico di apertura e chiusura parchi comunali;
- u) acquisto sacchetti per raccolta rifiuti (per cestini e utenze);
- v) spese di rappresentanza;
- w) spese necessarie per acquisto di materiale e beni per corsi di aggiornamento, convegni, conferenze, celebrazioni, mostre, rassegne e manifestazioni, avvenimenti organizzati dal Comune, secondo quanto specificato al successivo comma 3;
- x) corrispettivi per utilizzo di immobili a breve termine e noleggio di mobili e strumenti in occasione di espletamento di concorsi, seminari, convegni e simili quando non sia possibile utilizzare le normali attrezzature ovvero le stesse non siano sufficienti.

3. Le spese per gli avvenimenti di cui alla lettera w) del precedente comma 2 comprendono: pubblicità, spedizione, attrezzature specifiche, riproduzione/trasmisione fotografica, televisiva o cinematografica, stampe di documentazione conseguenti all'avvenimento medesimo, spese di organizzazione. Per verificare il rispetto del tetto di spesa ammesso ai sensi del comma 1, il relativo calcolo è effettuato sommando tutte le spese previste per l'avvenimento medesimo; nel caso in cui il suddetto limite sia superato, la disciplina prevista per le spese a calcolo non trova applicazione e si applicano le ordinarie norme per la scelta del contraente.

Articolo 30 bis
Modalità di effettuazione e limiti
per l'effettuazione delle spese in economia

1. Le spese in economia necessarie per l'esecuzione di lavori pubblici sono assunte secondo limiti e modalità indicate nel Capo II.

2. Fatte salve le ordinarie norme per l'acquisto di beni e servizi, di cui al Capo II del presente Regolamento, le spese in economia rientranti nella tipologia delle spese a calcolo, di cui all'articolo 30, sono assunte secondo le modalità indicate nel presente articolo e nel Piano Esecutivo di Gestione, che ne individua le tipologie ed i fondi su singoli capitoli della parte ordinaria del bilancio, la cui gestione è affidata ai Capiservizio.

3. Le spese a calcolo, sono ordinate dai funzionari responsabili di Servizio o di Ufficio nei limiti e con le modalità seguenti:

- a) i singoli atti di spesa non possono superare il limite di importo stabilito nel Piano Esecutivo di Gestione ed è vietato suddividere artificiosamente gli importi dei singoli atti di spesa allo scopo di eludere tale limite di spesa;
- b) il funzionario responsabile è tenuto a valutare la convenienza e l'economicità dell'acquisto o della fornitura e la congruità dei prezzi, anche richiedendo all'inizio dell'esercizio finanziario a diverse ditte - se ritenuto opportuno- di comunicare i prezzi orari applicati alle prestazioni di manodopera che si verranno a richiedere ed i prezzi unitari dei prodotti forniti;
- c) è ammesso rivolgersi, adeguatamente motivando, anche a ditte che hanno indicato prezzi maggiori rispetto ad altre nel caso in cui necessiti acquistare particolari prodotti.

3. I contratti per l'acquisto di beni e servizi di cui al presente articolo sono conclusi dal responsabile del Servizio o dell'Ufficio, che provvede alle necessarie ordinazioni di norma con buoni d'ordine, fatti salvi particolari limitati casi, indicati dalle norme organizzative interne, per i quali è ammesso prescindere, utilizzando le forme ordinarie del commercio.

4. Le fatture conseguenti agli ordini di cui al comma 3 sono trasmesse entro 10 giorni alla Ragioneria comunale dal responsabile del Servizio che ha ordinato la spesa, con l'attestazione della loro conformità e regolarità rispetto a quanto ordinato. L'Ufficio di Ragioneria predispose entro i successivi 15 giorni il provvedimento di liquidazione, che costituisce contestuale impegno di spesa entro i fondi disponibili di cui al comma 1. Il pagamento avviene secondo quanto indicato nel Regolamento di contabilità.

5. I fondi specifici messi a disposizione per l'effettuazione delle spese in economia debbono essere costantemente monitorati, secondo modalità e termini stabiliti nel Piano Esecutivo di Gestione.

2. di approvare pertanto il nuovo Regolamento di contabilità composto di n.80 articoli comprensivo del testo di modifica di cui al punto 1.;

3. di dichiarare il presente provvedimento esecutivo a pubblicazione avvenuta ai sensi del 3 comma dell'art. 79 del TULLRROC sopraccitato;

4. di dare atto che avverso il presente provvedimento sono ammessi:

- opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione, ai sensi dell'art. 79, comma 5 del TULLRROC sopraccitato,
- ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, entro 60 giorni, ai sensi dell'art. 2 lett. b) della Legge 06.12.1971 n. 1034 o , in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199.